

## LUCIANO CHIESA E' del comitato organizzatore "Abbiamo colto nel segno con un tema che tocca da vicino anche i giovani"

**Luciano Chiesa è il vice presidente dell'associazione «Dignità e Lavoro Cecco Fornara» organizzatrice del Festival. Come è nata l'idea di focalizzare questa edizione sul tema dell'intelligenza artificiale?**

«Il merito è del comitato scientifico, che ha puntato su un argomento che ormai sta permeando le nostre vite, e lo sta facendo in modo sempre più pervasivo. Occorre essere consapevoli di quanto sta avvenendo e il festival ha proprio questo compito, diffondere la conoscenza presso l'opinione pubblica».

**Quello dell'IA è un argomento molto tecnico, complesso: come avete scelto i relatori per fare arrivare al pubblico questo tema?**

«Anche in questo caso la scelta è stata operata dal comitato scientifico, che ha selezionato relatori non soltanto estremamente competenti sull'argomento, ma anche molto bravi nella comunicazione e nella divulgazione. Poi, proprio per af-

frontare la problematica in tutte le sue implicazioni e applicazioni, è stato chiesto di analizzare l'IA alla luce dell'arte, della medicina, delle comunicazioni, del gioco, dei comportamenti quotidiani. Per quanto si riferisce alla "comunicabilità", basta un nome, quello di Beppe Severgnini».

**Si può già trarre un primo bilancio di quest'anno?**

«Un grande successo, sia per la qualità degli interventi che per la risposta del pubblico, sempre molto coinvolto. Un esempio è stato quello di sabato scorso a Borgomanero, al Teatro Rosmini. L'incontro con Luciano Violante, per motivi familiari è stato possibile realizzarlo solo da remoto, ma gli spettatori si sono dimostrati talmente interessati a quanto ha detto, e la sua è stata una riflessione molto profonda, che è dovuta intervenire la presidente Ferrari per concludere l'iniziativa perché le domande continuavano a susseguirsi».

**Una parte del Festival è dedi-**

**cata ai giovani, con quattro istituti scolastici che partecipano attivamente.**

«Anche qui l'interesse è veramente elevato; gli studenti si sono preparati in classe con i loro insegnanti, e per loro adesso sono stati organizzati una serie di laboratori in cui potranno sperimentare la cosiddetta "realtà aumentata" e le sue applicazioni».

**Il festival si occupa anche di lavoro, e lo fa in modo concreto. Come?**

«Ogni anno viene istituita una borsa lavoro a favore di persone appartenenti alle fasce deboli; è uno strumento con cui si favorisce l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Il giovane verrà scelto da una commissione apposita, l'esperienza professionale, retribuita, verrà fatta presso un'azienda o una cooperativa sociale locale e avrà la durata di sei mesi. La manifestazione si chiama Festival della dignità umana perché si propone l'obiettivo di diffondere questo valore, che si realizza proprio attraverso il lavoro» M.G. —



Luciano Chiesa